

Tante voci per la scuola

INIZIA OGGI l'elenco delle adesioni all'appello pubblicato martedì scorso dal *manifesto*, promosso da costituzionalisti e intellettuali. L'iniziativa, divenuta urgente a causa della decisione che la Corte costituzionale si appresta a prendere il prossimo 24 febbraio, riguarda la questione più generale del finanziamento statale alle scuole private, così come previsto nel disegno di legge Berlinguer. Per questa ragione, l'appello è rivolto, oltre che ai componenti la Consulta, a tutto il mondo della società civile. Chi vuole aderire, può inviare un fax al *manifesto* 06-6892600 oppure 06-68719573 o inviare un messaggio in posta elettronica a redazione@ilmanifesto.mlr.it.

«Rinnovare la scuola pubblica significa anche potenziare il carattere laico e pluralista della cultura scolastica per: difendere tutti, specie i più piccoli, da qualsiasi indottrinamento; liberare la scuola da ingerenze confessionali; contrastare privilegi e discriminazioni. Uno stato democratico non deve finanziare scuole che: promuovono particolarismi etnici, sociali, linguistici, religiosi, ostacolano il confronto paritario con altre culture e valori, sono di fatto agenzie ideologiche e confessionali», **Comitato nazionale scuola e costituzione**, per la segreteria, Anna Maria Marengo. «Aderisco volentieri», **Gloria Buffo**, responsabile politiche sociali, Pds. «Non posso che aderire, perché è quello per cui mi sono sempre battuto», **Alessandro Galante Garrone**. Nicola Auciello, dipartimento di filosofia, università di Salerno. **Le Comunità cristiane di Base** sottoscrivono l'appello «cosapevoli che vanno respinti inaccettabili compromessi e pericolose confusioni». **Giorgio Cremaschi**, segretario Fiom Piemonte. L'intero gruppo dei deputati dei Comunisti unitari: **Adriano Vignali, Famiano Crucianelli, Angelo Altea, Walter Bielli, Marida Bolognesi, Mauro Guerra, Gian Franco Nappi, Marco Sciacca, Betty Leone**, responsabile politiche sociali segreteria nazionale Cgil: «Sottoscrivo volentieri e vorrei sottolineare come la scuola pubblica sia l'unica in grado di far comunicare diverse culture, che è la base della coesione di un paese». Scuola media statale F. Baracca di Napoli: **De Chirico, Ferraro, Paradiso, Rauso, Fornario, Rammone, D'Amico, Bossone, Cimmiata, Musso, Manco, Patierno, D'Atri, Di Bonito, celentano, Dell'Acqua, Luise, Clemente**. «Consideriamo il Ddl di Berlinguer una caduta del livello civile e democratico della nostra società. Esortiamo il ministro a investire della scuola di stato». C. Pozzo, F. Di Leonardo, S. Calvi, Torino. Comitato per la difesa e la valorizzazione della scuola pubblica, Cagliari. **Scipione Semeraro**, responsabile nazionale scuola di Rifondazione comunista.

PER LA SCUOLA PUBBLICA. Il modello di scuola prefigurato dalla Carta costituzionale si fonda sulla chiarezza delle finalità formative ed educative e sulla coerenza con i principi ispiratori della prima parte della Costituzione: la Repubblica deve costituire un suo sistema scolastico diffuso in tutto il territorio nazionale, caratterizzato dalla libertà di insegnamento e di accesso. In questa fase di avvio di profonde trasformazioni, da più parti si attende a tale modello

con iniziative tendenti a trasformare il carattere pluralistico e democratico del sistema scolastico inseguendo impossibili parità con scuole private da sancire con la concessione di finanziamenti pubblici in contrasto con l'articolo 33 della Costituzione che espressamente li vieta. Questa le vuole libere di ispirare i propri progetti educativi a particolari principi e ideali, ma proprio per questo inidonee a essere scuole di tutti e per tutti quali devono essere le scuole pubbliche.

Auspichiamo che la Corte Costituzionale, chiamata ancora una volta il prossimo 24 febbraio a respingere tali tentativi, tenendo fede alle sue precedenti sentenze che hanno sancito la radicale diversità fra scuola pubblica e scuole private, indichi al Parlamento, chiamato a discutere un disegno di legge sulla parità contraria a tale principio, i limiti che tale legge non deve violare. Scuola pubblica è solo quella in cui il confronto non è inteso come accettazione e ricono-

scimento delle diversità e delle differenze, ma come costituzione di valori rispettosi del diritto di ogni cittadino alla completa realizzazione della propria formazione personale.

Antonio Cervati, Giuseppe Cotturri, Gianni Ferrara, Luigi Ferrajoli, Domenico Gallo, Filippo Gentiloni, Pietro Ingrao, Alessandro Pace, Valentino Parlato, Luigi Pintor, Giuseppe Ugo Rescigno, Rossana Rossanda, Alba Sasso, Paolo Silos Labini, Domenico Starnone.

SCUOLA

Le iniziative contro i finanziamenti

A. P.
ROMA

Oggi pomeriggio il Crides (Centro romano per la difesa dei diritti nella scuola aderente a Scuola e costituzione) terrà a Roma un incontro all'Istituto Galilei dal titolo «costruiamo l'opposizione ai finanziamenti alla scuola privata». Il 21 si terrà un convegno nazionale a Bologna su «La scuola della repubblica tra pubblico e privato» promosso dal Comitato per la scuola della Repubblica al quale interverranno giuristi, associazioni, sindacati e partiti. Il primo marzo è la volta di una grande manifestazione nazionale, a Roma, organizzata dai Cobas e dall'area dell'autorganizzazione. E dal 19 al 21 marzo sarà la volta del convegno nazionale del Cidi sul «cambiamento». Un percorso ricco e articolato dell'intero mondo della scuola (e non solo) che risponde, colpo su colpo, ai molti e diversi tentativi di intervenire sulla scuola modificandone natura e scopi. Di ogni sigillo tassello informeremo diffusamente. Intanto, abbiamo chiesto a Piero Bernocchi, portavoce nazionale dei Cobas della scuola, qualche ulteriore informazione sulla manifestazione, indetta per dire «no alla legge di parità che finanzia le scuole private».

Cosa pensano i Cobas dell'appello promosso da costituzionalisti e intellettuali?

L'appello è davvero una buona cosa perché temevamo che l'opposizione al finanziamento alle scuole private si limitasse solo agli addetti ai lavori. È molto importante che si allarghi a settori esterni alla scuola, ed è anche questo lo spirito con cui abbiamo costruito la manifestazione.

Forse la società civile sconta un certo torpore su questo tema?

Non credo. Anzi tre sondaggi condotti di recente dicono che tra il 68 e il 72 per cento degli italiani sono contrari al finanziamento. Certo poi c'è l'anomalia di un parlamento, che invece sembra al 90 per cento a favore. E quel 10% che dice di essere contro, tiene una posizione ambivalente tanto che da un lato non si è voluto assumere l'iniziativa della manifestazione e dall'altro ha lasciato libere le federazioni di decidere.

Quale valore date alla battaglia contro il finanziamento?

Enorme. Siamo stati disposti a «sacrificare» alcuni altri temi forti, quali l'autonomia, la riforma, la regionalizzazione, pur di trovare un terreno comune su questo tema. Pensiamo che qui si può vincere perché è del tutto evidente che la scuola pubblica ha vinto su un privato che in cinque anni ha tracollato. Deve essere chiaro che la nostra battaglia non è solo per avere più soldi per la scuola pubblica, ma per sconfiggere il disegno di scuole private che si vorrebbe portare avanti. Questo è quello che i Cobas hanno detto in centinaia di assemblee attraverso le quali si sta costruendo l'appuntamento nazionale.

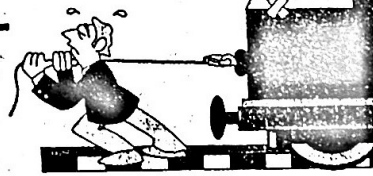
Rocco Cerrato, Università di Urbino. **Corrado Mauceri**, Comitato Scuola della Repubblica. Pino Eremita, Gruppo consiliare Rinascente, Comune id Panarano, Benevento. **Giorgio Lunghini**, Università di Pavia. **Antonio Bruno**, vice presidente del Consiglio comunale di Genova. Roberto Giannini, consigliere di circoscrizione di Genova Ponente. Goffredo De Andreis. Giuliana Beltrame e Beppi Zambon, a nome degli insegnanti dell'Istituto **Scalcerle di Padova**: «Abbiamo raccolto più di 60 firme. Prossimamente a Padova ci sarà una conferenza stampa promossa da un arco di associazioni sociali, politiche e sindacali che pur nella loro diversità, nelle iniziative contro il finanziamento della scuola privata hanno trovato un terreno comune». Il **Comitato ticinese per la Lalcità della scuola**, «da sempre impegnato nella battaglia laica e a difesa dei fondamentali principi costituzionali», Gianna Tangolo. Coordinamento genitori Sanvittores. Luigi Pepe, università di Ferrara. Studenti e insegnanti dell'Istituto **Cartesio**, della sezione commerciale ex Rosa Luxemburg che hanno sottoscritto per il ricorso al Tar contro il finanziamento deliberato dal consiglio comunale di Roma, Tonino Pellegrino. «I linguaggi dei bambini si esprimono attraverso il gioco. La loro lezione di serietà non permette a noi adulti di fare brutte figure, come al solito. I soldi pubblici siano destinati alle scuole pubbliche dell'infanzia da 0 a 6 anni perché la scuola non è un mercato né un business come già sta accadendo per tanti nidi e ludoteche private. Le bambine e i bambini non oggetti di profitto ma soggetti di diritto», **Livia Rosalba, una mamma**. Circolo Condorcet, Ferrara. «Occorre denunciare con forza tentativi di 'parificazione' che hanno come vero obiettivo il trasferimento di risorse, contro ogni dettato costituzionale», **Maurizio Moro**, presidente del consiglio comunale di Garbagnate Milanese. **Filippo Ottone**, segretario nazionale Cgil scuola. **Giampaolo Lorenzini**, docente

di francese, Padova. **Carlotta Giusti**, dipartimento di fisica nucleare e teorica, Università di Pavia. Marina Villa, Cgil scuola, Consiglio di circolo, primo circolo Abbiategrasso, Carlo Oldani, Consiglio di circolo Il circolo Abbiategrasso. **Giancarla Codrignani**: «Aderisco all'appello per il rispetto della costituzione». **Peppe sini**, Curà di Vetralla. «Serve una ripresa di iniziativa sul tema della parità e contro il finanziamento della scuola privata. Sa da un lato è in atto un

processo di riforma importante, sul quale dovremo essere vigili e attenti, dall'altro le sortite delle regioni prima e del governo poi con la proposta di legge sulla parità, parlano di uno scambio politico sulla testa degli studenti. Semplicemente non siamo disposti ad accettarlo», **Maurizio Zammataro**, Coordinatore nazionale Unione degli studenti, Luca Lani, Coordinatore nazionale Unione degli universitari, **Fabio Ranieri**, consigliere comunale Pds, L'Aquila.

E l'utente bocchia il servizio delle Fs

Al di là delle inchieste della magistratura, è sotto accusa un po' tutto il sistema ferroviario italiano: dalla scarsa puntualità dei treni, alla mancanza di igiene, al sovraffollamento delle carrozze. Per non parlare poi del tema della sicurezza.



E inoltre

- ▶ **GRANDI VINI TOSCANI**
Prova d'assaggio per 24 rossi
- ▶ **FINANZA E SOLIDARIETÀ**
La banca etica vicina alla meta

IL SALVAGENTE

IN EDICOLA DA GIOVEDÌ 12 FEBBRAIO 1998